

distrusse l'ultimo vestigio dell'autonomia patriareale, abolì i Knezi e le Knezine (contee) scambiandoli colle Capitanije (comandi). Riordinò l'armata in tutto il Montenero, ne nominò i capi, cioè i Vojvodi, Serdari, Centurioni, Alfieri, e capi di drappello.

Qualità eminenti di Danilo.

Danilo pose a stabilire il censimento della popolazione, del bestiame, e colpì i Montenerini di forti contribuzioni, che tutt'ora sussistono. Senonchè il principe Danilo possedeva un ingegno pronto e svegliato ed aveva qualità eminenti. Egli, colla sua straordinaria risolutezza e colla più instancabile fatica, si mise a studiare e a prendere le più vive sollecitudini per l'indipendenza del Montenero, ed il benessere della popolazione.

Il principe Danilo introdusse le prime leggi scritte nel Montenero.

La principessa Darinka.

I crassissimi errori scomparivano nel Montenero, e, se si apprese a trattare con maggiore umanità e con modi più cortesi, lo si deve in particolare alla principessa *Darinka*, come a coltissima Serba, la quale unisce ad una distinta educazione molta intelligenza. A lei tutti i Montenerini ed i loro discendenti devono essere molto grati. La principessa nasce dalla ricca famiglia Serba Boeche *Krekvić*.

Insurrezione dell'Ercegovina.

Al principio del 1858, segni non equivoci d'insurrezione si erano manifestati fra le popolazioni cristiane dell'Ercegovina.

Le promesse dell'*hatti-humajum* restarono inadempite. Le esigenze dei beg e degli appaltatori d'imposte, e il fanatismo musulmano aumentarono dopo la guerra d'Oriente. Le suppliche degli oppressi cristiani al principe Kalimaki, ambasciatore tureo a Vienna, ne fanno fede.

Il suolo erzegovese era minato da una sorda agitazione; a ciò prendevano parte tutti quelli, nel cuore de' quali bollivano i sentimenti di patriottismo, tutti quelli, cioè, che serbavano nell'animo le passioni d'indipendenza, e di libertà, sdegnosamente sofferendo l'esosa tirannide ottomana, che conculcati aveva i loro diritti, manomessi i loro averi, aggrediti i loro focolari, vilipeso le loro donne, derisi ed insultati nelle loro gioje, e nei loro dolori. Costoro